

## GIUSEPPE UNGARETTI

Nasce a Alessandria d'Egitto da genitori lucchesi, nel 1888.

Rimane in Egitto fino a 24 anni.

Ripassa per l'Italia e poi andrà in Francia nel 1912. A Parigi (periodo della Belle Époque), frequenta l'ambiente artistico e intellettuale (Picasso, Bergson, De Chirico, Modigliani, Marinetti).

Torna in Italia nel 1914 e si mostra interventista.

Partecipa al conflitto come soldato semplice.

Combatte sul fronte del Carso (tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia e Croazia).

L'esperienza della Guerra lo spinge a confrontarsi con la fragilità della vita e della condizione umana e sul valore della fratellanza tra gli uomini e unione tra le persone che diventa più forte in condizioni di sofferenza (Ungaretti sperimenta la morte del compagno soldato).

Nasce la prima raccolta: *Il porto sepolto* (1916). Il titolo rappresenta uno spazio di riflessione della vita dell'uomo che non è immediatamente accessibile.

L'esperienza del fronte ispira le prime liriche di Ungaretti, che sono le più crude e sofferte.

Il poeta non dà giudizi morali sulla guerra, ma esprime la sofferenza dell'uomo davanti alla tragedia e alla morte. La guerra costringe a vivere in bilico tra la vita e la morte: la vita è un bene prezioso ma precario, cioè può finire da un momento all'altro.

Ne *Il porto sepolto* emerge l'attaccamento alla vita, anche nei momenti di tragedia, e la voglia di superarlo anche attraverso l'unione.

*L'allegria* è la raccolta poetica ripubblicata nel 1931.

L'uomo, per Ungaretti, è una creatura generata e vissuta nel dolore. Nella sofferenza, l'uomo può recuperare un atteggiamento che fa parte del suo essere uomo, cioè la meraviglia e la capacità di stupirsi nei confronti delle cose semplici della vita.

Da una parte c'è l'elemento dell'allegria, che è l'allegria e la gioia che deriva dallo stupore davanti alla natura, il creato, la bellezza delle persone.

Dall'altra c'è l'elemento del dolore.

Lo sfondo comune delle raccolte è il paesaggio: il poeta si mette davanti alla natura con il sentimento dello stupore.

### **Veglia**

Cima quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato  
con la sua bocca  
digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione

delle sue mani  
penetrata  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore

Non sono mai stato  
tanto  
attaccato alla vita

Il poeta dice: "Nel momento in cui mi sono trovato il compagno morto accanto a me, con l'espressione innaturale della sofferenza e il freddo nelle mani, ho scritto lettere piene d'amore perché non sono mai stato attaccato alla vita così tanto. La mia Veglia è stata una veglia al compagno morto, nella notte dell'antivigilia di Natale.

#### STILE

- Totale assenza della punteggiatura e scansione delle pause attraverso gli a-capo e gli spazi bianchi;
- le parole sono enfatizzate lasciandole sole in un verso
- Versi liberi. Non c'è nessuna rima, né interna né di fine verso.
- uso dell'analogia: legare due elementi attraverso un significato simile, nel significato più essenziale; accostare due concetti facendo leva sul loro significato più essenziale.
- scarnificazione del dettato: non c'è bisogno di altro che non dell'essenziale.

Il titolo è parte integrante del testo e non può essere tolto.

La poesia, dice Ungaretti, è frammento e folgorazione, cioè è qualcosa che colpisce e quindi non può sottostare alle regole se deve essere immediato (non può essere mediato da altri elementi se deve essere qualcosa di immediato).

## **Soldati, 1918**

Si sa come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie

La poesia riassume l'esperienza di sintesi e di comprensione della guerra per Ungaretti: da interventista alla consapevolezza della precarietà della vita.

Ungaretti usa una forma impersonale: con "Si sta" si sottolinea l'elemento comune. Adesso tocca ai soldati, ma l'incertezza della vita caratterizza tutti: la morte accomuna tutti gli esseri umani.

## Mattina, 1917

M'illumino  
d'immenso

Significato:

La mattina il poeta accoglie la luce e il nuovo giorno.

### IL PERIODO ROMANO (1920-1936)

Finisce la guerra e Ungaretti va a Roma. Si sposa in Francia, e poi ritorna a Roma e si trasferisce a Marino, ai Castelli romani.

Lavora al Ministero degli Esteri, aderisce al fascismo (sottoscrivendo il manifesto degli intellettuali fascisti) e si avvicina alla fede cattolica

All'indomani delle leggi fascistissime (1925).

Nasce la raccolta "**Il sentimento del tempo**"

Sentire il tempo, l'effimero, in relazione con l'eterno. La meditazione si accentua ancora di più nel terzo tempo che ha per titolo "L'amore".

**Tema del Barocco:** su questo tema medita anche sulla morte.

Il periodo brasiliano.

Le necessità economiche lo spingono a accettare una cattedra all'università in Brasile nel 1936. Ha un grave lutto familiare: muore il figlio.

La poesia, per Ungaretti è "illuminazione" che permette di svelare il senso nascosto delle cose.

La poesia esprime un'esperienza autobiografica che però diventa valida per tutta l'umanità.

Il lessico di Ungaretti è selezionato con termini astratti e pregnanti, pieni di significato.